

	<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
	CODICE PROCESSO	A1	
	DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Programmazione del fabbisogno</b>	
	STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
	INPUT	Riunione informale Giunta/responsabili di servizio, propedeutica alla definizione del fabbisogno del personale. Proposta del servizio personale	
	DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1-Predisposizione della proposta di Giunta; 2-Pareri tecnico e contabile sulla proposta; 3-Parere dell'organo di revisione; 4-Deliberazione della Giunta	
	OUTPUT	Deliberazione della Giunta Comunale	
	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	D.lgs. N. 165/2001	
	INDICATORI DI RISCHIO	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
	I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna
	I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è parzialmente discrezionale, poiché le scelte sono dettate dall'organo di governo, tenuto conto dei limiti e dei vincoli legislativi in materia di personale.
	I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
	I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	Il controllo preventivo dell'organo di revisione e la pubblicazione in Amministrazione trasparente del provvedimento di programmazione riducono al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
	I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la redazione di un fondamentale atto di programmazione generale predisposto dalla Giunta Comunale, previo parere obbligatorio dell'organo di revisione; è parte integrante del Documento Unico di Programmazione, approvato dal Consiglio Comunale. Il processo decisionale è solo parzialmente discrezionale, in quanto sono presenti stringenti limiti quantitativi (di spesa) imposti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di personale. Permane la discrezionalità della Giunta nella scelta della tipologia di posti da coprire; da qui deriva il potenziale rischio che venga creato un posto ad hoc da coprire, non necessariamente correlato alla reale esigenza dell'ente. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo. I controlli preventivi (dell'organo di revisione e dei responsabili di servizio competenti), i controlli successivi (costituiscono controlli successivi la compilazione e l'invio di questionari ai competenti enti ed organismi) e la pubblicazione in Amministrazione trasparente, riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Reclutamento e progressioni verticali</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Scelta della modalità di reclutamento (Mobilità, utilizzo graduatorie, concorsi, stabilizzazioni,..)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Avvio e perfezionamento procedimento propedeutico di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis d.lgs. n. 165/2001; 2-Predisposizioni avvisi di mobilità/utilizzo graduatorie/concorsi/stabilizzazioni, atti concorsuali; 3-Pubblicazione; 4-Istruttoria istanze; 5-Individuazione membri, verifiche e nomina Commissione di concorso; 6-Prove selettive; 7-Valutazioni; 8-Graduatoria provvisoria; 9-Gestione ricorsi; 10-Graduatoria Finale; 11-Verifiche propedeutiche all'assunzione; 12-Comunicazioni; 13-Pubblicazione atti; 14-Contratto individuale; 15-Presa in servizio.	
<b>OUTPUT</b>	Contratti individuali di assunzione in servizio	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. N. 165/2001	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato dalle leggi e dal Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi

13 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
14 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente del provvedimento di programmazione riduce al minimo eventuali elementi di opacità dle processo decisionale
15 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
16 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo è strettamente correlato e conseguente a quello di programmazione del fabbisogno. Il processo decisionale è vincolato da leggi e dal regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo.</p> <p>I controlli preventivi (dei responsabili di servizio competenti), la scelta della Commissione che soddisfi i criteri di imparzialità, di trasparenza, previa verifica dei requisiti e dell'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, nonché la pubblicazione in Amministrazione trasparente, riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A3	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Utilizzo di forme di lavoro flessibile</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Scelta della modalità di reclutamento (utilizzo graduatorie, concorsi, somministrazione del lavoro. Art. 110 TUEL, comandi, distacchi, altro)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Predisposizioni avvisi di utilizzo graduatorie/concorsi/altro, atti concorsuali; 2-Pubblicazione; 3-Istruttoria istanze; 4-Individuazione membri, verifiche e nomina Commissione di concorso; 5-Prove selettive; 6-Valutazioni; 7-Graduatoria provvisoria; 8-Gestione ricorsi; 9-Graduatoria Finale; 10-Verifiche propedeutiche all'assunzione; 11-Comunicazioni; 12-Pubblicazione atti; 13-Contratto individuale; 14-Presa in servizio; 15-Programmazione proroghe; 16-Provvedimenti di proroga	
<b>OUTPUT</b>	Contratti individuali di assunzione in servizio	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. N. 165/2001	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato dalle leggi e dal Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente del provvedimento di programmazione riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo è strettamente correlato e conseguente a quello di programmazione del fabbisogno a tempo determinato e delle eventuali proroghe di precedenti contratti. Il processo decisionale è vincolato da leggi e dal regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo.</p> <p>I controlli preventivi (dei responsabili di servizio competenti), la scelta della Commissione che soddisfi i criteri di imparzialità, di trasparenza, previa verifica dei requisiti e dell'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, nonché la pubblicazione in Amministrazione trasparente, riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	A4	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Progressioni economiche orizzontali del personale</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	Contrattazione decentrata	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1-Predisposizioni avviso PEO sulla base dei criteri stabilita in CCDI; 2-Pubblicazione; 3-Istruttoria istanze; 4-Graduatoria provvisoria; 5-Gestione ricorsi; 6-Graduatoria Finale; 7 -Comunicazioni; 8-Adeguamenti contrattuali	
OUTPUT	Contratti individuali di assunzione in servizio	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	CCNL e CCDI	
INDICATORI DI RISCHIO	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo non ha rilevanza esterna
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato dal CCNL e dal CCDI
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente del provvedimento di programmazione riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

<p>VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO</p>	<p>Il processo è strettamente correlato e conseguente alla contrattazione decentrata integrativa. Non si ravvisano elementi di discrezionalità da parte del servizio competente. La discrezionalità del tavolo di contrattazione decentrata, che stabilisce i criteri per le PEO, è mitigata dalla natura eterogenea e collegiale del tavolo stesso (OO.SS., delegazione di parte pubblica ed RSU). Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo. I controlli preventivi (dei responsabili di servizio competenti), o nonché la pubblicazione in Amministrazione trasparente, riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
<p>GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO</p>	<p><b>BASSO</b></p>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI 202</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A5	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Conferimento e autorizzazioni incarichi interni (responsabilità di servizio)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Avviso pubblico rivolto al personale dell'ente	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Disposizioni regolamentari in materia di PO e relativa pesatura; 2-Predisposizioni avviso sulla base dei criteri stabiliti con apposito regolamento; 3-Pubblicazione; 4-Istruttoria istanze; 5-Graduatoria provvisoria; 6-Gestione ricorsi; 7-Graduatoria Finale; 7 - Comunicazioni; 8 -Provvedimento di conferimento	
<b>OUTPUT</b>	Contratti individuali di assunzione in servizio	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	CCNL, CCDI, Regolamento Comunale in materia	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo non ha rilevanza esterna
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è in parte vincolato dal CCNL in materia di responsabili di servizio e conferimento di titolarità di posizione organizzativa. Si ravvisa discrezionalità dell'organo di governo nella scelta preventiva dei criteri per il conferimento e nelle valutazioni del dirigente responsabile.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente delle disposizioni regolamentari e dell'avviso rivolto al personale interno riduce

		al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Bassa	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo è strettamente correlato e conseguente alla contrattazione collettiva nazionale (art. 13 CCNL Comparto Funzioni Locali). Si ravvisano elementi di discrezionalità da parte delle figure apicali preposte all'individuazione del personale a cui conferire l'incarico. La discrezionalità dirigenziale è mitigata dal maggior dettaglio dei criteri e sub-criteri per la selezione. Si registrano come eventi sentinella alcune istanze di accesso che conducono ad un prudenziale innalzamento del livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo. I controlli preventivi (dei responsabili di servizio competenti), nonché la pubblicazione in Amministrazione trasparente, riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A6	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	Conferimento e autorizzazioni incarichi esterni	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza del dipendente e/o di altro ente	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Disposizioni regolamentari in materia; 2-Istanza; 3-Istruttoria istanza ai fini della verifica di situazioni di inconfiribilità, incompatibilità, conflitto di interesse; 4-Provvedimento di autorizzazione/diniego; 5-Comunicazione a dipendente ed ente richiedente; 6-Pubblicazione dati su incarichi conferiti in Amministrazione trasparente; 7 - Comunicazioni a DFP	
<b>OUTPUT</b>	Contratti individuali di assunzione in servizio	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 53 d.lgs. N. 165/2001; Art. 60 DPR 3/1957; Regolamento Comunale	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo ha rilevanza esterna
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è fortemente vincolato dalle disposizioni di legge vigenti in materia. Si ravvisa discrezionalità della figura apicale preposta titolare del potere di conferimento
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente delle disposizioni regolamentari e degli incarichi al personale interno riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale

I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Necessari monitoraggi intermedi finalizzati a verificare sussistenza di incarichi non autorizzati
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo è strettamente vincolato da leggi e regolamenti, che disciplinano i casi tassativi di incompatibilità e di deroghe al principio generale di esclusività del rapporto di lavoro. La discrezionalità dirigenziale è mitigata dai controlli interni. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo. I controlli preventivi (dei responsabili di servizio competenti), nonché la pubblicazione in Amministrazione trasparente, riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>BASSO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A7	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Monitoraggio assenze/presenze del personale</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Consegna badge; 2-Verifica mensile delle presenze/assenze; acquisizione giustificativi dal protocollo (ferie, permesse, malattia,...); 3 -Pubblicazione indicatori tassi assenza/presenza	
<b>OUTPUT</b>	Acquisizione dati dalla procedura informatizzata	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	L. n. 69/2009; D.Lgs. n. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo non ha rilevanza esterna
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è fortemente vincolato dalle disposizioni di legge vigenti in materia.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e la tracciabilità di tutte le fasi del processo attraverso la gestione informatizzata riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Necessari monitoraggi intermedi
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo è strettamente vincolato da leggi, che disciplinano l'obbligo per le PA di pubblicare i dati relativi ai tassi di assenza e presenza, nonché di comunicare al DFP i permessi previsti da espresse disposizioni di legge. Non si ravvisa discrezionalità dirigenziale e tutte le fasi del processo sono curate ordinariamente dall'Ufficio Personale.

Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo. I controlli preventivi (dei responsabili di servizio competenti), nonché la pubblicazione in Amministrazione trasparente, riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**BASSO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A8	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Concessione di benefici, permessi, congedi (permessi per studio, permessi sindacali, permessi di studio, permessi legge 104, congedi ex lege...)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza del dipendente e/o di altro ente	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Consegna badge; 2-Verifica mensile delle presenze/assenze; acquisizione giustificativi dal protocollo (ferie, permesse, malattia,...); 3 -Pubblicazione indicatori tassi assenza/presenza	
<b>OUTPUT</b>	Acquisizione dati dalla procedura informatizzata	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	CCNL; L. n. 104/1992, altro	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Bassa	Il processo non ha rilevanza esterna.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Bassa	Il processo è fortemente vincolato dalle disposizioni di legge vigenti in materia e dalla contrattazione collettiva. Si ravvisa discrezionalità dirigenziale nella fase di accoglimento/rigetto in funzione delle motivate esigenze d'ufficio.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Bassa	Nessuna.
I4 - Opacità del processo decisionale	Bassa	La tracciabilità di tutte le fasi del processo attraverso la gestione informatizzata riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Bassa	Necessari monitoraggi intermedi

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Bassa	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo è strettamente vincolato da leggi e dalla contrattazione collettiva, che disciplinano i presupposti legittimanti il diritto ai permessi, congedi,.. Si ravvisa discrezionalità dirigenziale nella fase di accoglimento/rigetto in funzione delle motivate esigenze d'ufficio. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo. I controlli preventivi (dei responsabili di servizio competenti), riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	BASSO	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A9	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Contrattazione decentrata</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Elezione RSU; 2- Nomina delegazione di parte pubblica; 3- Direttive parte pubblica; 4- Costituzione Fondo; 5- Parere organo di revisione; 6 -Riunioni e verbalizzazioni; 7-Preintesa; 8-Parere organo di revisione; 9- Autorizzazione sottoscrizione definitiva; 10- Sottoscrizione CCDI; 11-Trasmissione atti ad ARAN e Pubblicazione.	
<b>OUTPUT</b>	Contratto decentrato integrativo	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	CCNL Comparto funzioni locali; Raccolta sistematica CCNL in vigore; CCDI	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo non ha rilevanza esterna.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è fortemente vincolato dalla contrattazione collettiva. Si ravvisa discrezionalità nella fase di contrattazione, in parte vincolata dalle direttive e dal fondo costituito.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna.
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	I controlli intermedi e la pubblicità degli atti riducono al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano criticità

I6 – Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Bassa	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo è vincolato dalla contrattazione collettiva, che disciplina i presupposti legittimanti i vari istituti contrattuali. Sono previste fasi intermedie di acquisizione di pareri dell'organo di revisione. Si ravvisa discrezionalità della delegazione di parte pubblica nella fase contrattuale, comunque vincolata dalle direttive dell'organo di governo e dalla preventiva costituzione del fondo. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato dal personale professionalmente competente nella gestione del procedimento, con adeguata consapevolezza e competenza tali da consentire il necessario controllo preventivo. I controlli preventivi (anche dell'organo di revisione per quanto concerne la parte finanziaria), riducono sensibilmente il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>BASSO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A10	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Applicazione altri istituti contrattuali salario accessorio</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Provvedimenti attributivi con individuazione del personale beneficiario; 2- CCDI e budget dei singoli istituti; 3- Verifica e rendicontazione; 4- Contraddittorio (eventuale); 5-Liquidazione.	
<b>OUTPUT</b>	Contratto decentrato integrativo	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	CCNL Comparto funzioni locali; Raccolta sistematica CCNL in vigore; CCDI	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo non ha rilevanza esterna.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è fortemente vincolato dalla contrattazione collettiva. Si ravvisa discrezionalità nella fase di contrattazione, in parte vincolata dalle direttive e dal fondo costituito e nelle scelte adottate dalle figure apicali.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Bassa	Nessuna.
I4 - Opacità del processo decisionale	Bassa	I controlli intermedi e la pubblicità degli atti riducono al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Bassa	Non si ravvisano criticità

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Bassa	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo è vincolato dalla contrattazione collettiva, che disciplina i presupposti legittimanti i vari istituti contrattuali. Si ravvisa discrezionalità della delegazione di parte pubblica nella fase contrattuale, comunque vincolata dalle direttive dell'organo di governo e dalla preventiva costituzione del fondo. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella (fatte salve alcune contestazioni da parte di dipendenti); tuttavia si ritiene opportuno tenere un livello medio del rischio, anche perché sono state riscontrate criticità nel contesto interno rispetto alle professionalità e alla consapevolezza e competenza tali da consentire efficace controllo preventivo.	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	A11	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Procedimenti disciplinari</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Costituzione UPD; 2- Segnalazione; 3- Contestazione addebito e convocazione in contraddittorio; 4- Contraddittorio; 5-Acquisizione memorie difensive (eventuali); 6- Provvedimento finale; 7- Aggiornamento fascicolo del dipendente	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale (sanzionatorio o non sanzionatorio)	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. N. 165/2001; Codice disciplinare come previsti nei CCNL; Codice di comportamento dei dipendenti.	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo non ha rilevanza esterna.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è vincolato dalle fonti normative e contrattuali, che prevedono la tassatività e gradualità delle sanzioni. Si ravvisa discrezionalità nelle fasi 2,3,4,5,6 sia del responsabile del servizio competente, sia dell'UPD.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Medio	Sussistono procedimenti disciplinari in corso correlati a procedimenti penali
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Necessari controlli intermedi
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Bassa	Necessità di adeguare le competenze.

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Media	Allo stato attuale si evidenzia un sufficiente livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo. Tuttavia si ritiene opportuno innalzare il livello di attenzione stante la rilevanza del processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo è vincolato dalle norme di legge e della contrattazione collettiva per la parte procedimentale e la tipizzazione delle fattispecie sanzionatorie. Si ravvisa, tuttavia, discrezionalità nella fase di segnalazione, contestazione dell'addebito, del contraddittorio e del provvedimento finale. Necessari controlli interni preventivi e successivi ai fini della mitigazione dei rischi.	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	B1	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Programmazione triennale opere pubbliche ed elenco annuale lavori</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Proposta servizio ll.pp.	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Approvazione documento di fattibilità delle alternative progettuali; 2- Individuazione fonti di finanziamento (compresa eventuale alienazioni beni disponibili); 3 - Definizione in eventuali lotti funzionali; 4-Definizione priorità; 5- Individuazione responsabile del procedimento; 6 -Predisposizione della proposta di Giunta; 7 -Deliberazione della Giunta.	
<b>OUTPUT</b>	Deliberazione della Giunta Comunale e Documento Unico di Programmazione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 21 d.lgs. N. 50/2016; L.R.n. 8/2018; Art. 11 L. n. 3/2003; Principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.lgs. N. 118/2011	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è parzialmente discrezionale, poiché le scelte sono dettate dall'organo di governo, tenuto conto dei limiti e dei vincoli legislativi in materia.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Medio	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	Nessuna
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la redazione di un fondamentale atto di programmazione predisposto dalla Giunta Comunale ed inserito nel DUP, approvato dal Consiglio Comunale. Il processo decisionale è discrezionale, tenuto conto che l'organo di governo ha la facoltà di effettuare le scelte sulla tipologia degli interventi, sui tempi di intervento, sulle risorse necessarie, su eventuale ipotesi di definizione di lotti funzionali. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella formulazione delle proposte e nel supporto all'organo di governo durante la fase decisionale. La pubblicazione dello strumento di programmazione comprensivo del piano delle opere pubbliche in Amministrazione trasparente, riduce il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	B2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Programmazione biennale acquisti e servizi</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Proposta dei servizi competenti	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Individuazione forniture e servizi; 2- Individuazione fonti di finanziamento; 3 -Predisposizione della proposta di Giunta; 7 -Deliberazione della Giunta.	
<b>OUTPUT</b>	Deliberazione della Giunta Comunale e Documento Unico di Programmazione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 21 d.lgs. N. 50/2016; L.R.n. 8/2018; Principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.lgs. N. 118/2011	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è parzialmente discrezionale, poiché le scelte sono dettate dall'organo di governo, tenuto conto dei limiti e dei vincoli legislativi in materia.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Bassa	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente del provvedimento di programmazione riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la redazione di un fondamentale atto di programmazione predisposto dalla Giunta Comunale ed inserito nel DUP, approvato dal Consiglio Comunale. Il processo decisionale è discrezionale, tenuto conto che l'organo di governo ha la facoltà di effettuare le scelte sul fabbisogno, sulla quantità e sui tempi di erogazione della fornitura/servizio, sulle fonti di finanziamento. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella formulazione delle proposte e nel supporto all'organo di governo durante la fase decisionale. La pubblicazione dello strumento di programmazione comprensivo del programma biennale forniture servizi &gt; 40 mila euro in Amministrazione trasparente, riduce il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	B3	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Progettazione</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Proposta dei servizi competenti	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Definizione progetto di fattibilità tecnico/economica; 2- Acquisizione verifiche preventive da enti terzi (per alcune tipologie di interventi) 2- Sopralluoghi e rilievi; 3- Definizione contenuti e tempi delle verifiche tecniche dei vari livelli progettuali; 4-Definizione elaborati progettuali del progetto definitivo; 5-Acquisizione pareri; 3- Definizione elaborati progettuali del progetto esecutivo; 6- Individuazione fonti di finanziamento; 7- Validazione; 8 -Predisposizione della proposta di Giunta; 9 - Deliberazione della Giunta.	
<b>OUTPUT</b>	Approvazione del progetto	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 23 d.lgs. N. 50/2016; L.R.n. 8/2018;	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Alto	Il processo è parzialmente discrezionale, poiché il Responsabile del servizio decide in primis se avvalersi di professionalità interne o esterne. Le scelte progettuali sono vincolate agli obiettivi di programmazione e alle risorse finanziarie disponibili.

I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Tutti gli atti propedeutici sono rimessi all'autonomia gestionale e decisionale del responsabile del servizio competente QE, Computi, spese tecniche, crono programma, soluzioni,..). L'opacità decisionale può essere mitigata da controlli preventivi a campione e dalle fasi di verifica e validazione che precedono l'approvazione
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Bassa	Allo stato attuale si evidenzia un idoneo livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo riguarda l'attuazione degli interventi programmati. Il processo decisionale è discrezionale, tenuto conto che ogni aspetto è rimesso alla scelta del responsabile del servizio (esternalizzazione o internalizzazione, QE, computi, soluzioni progettuali, tempi di attuazione, ...). Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella gestione del processo.	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	



<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	B4	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Definizione dei criteri e modalità di scelta del contraente negli appalti sotto soglia</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	D'Ufficio	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1-Individuazione elementi essenziali del contratto da affidare; 2-Definizione dei criteri di selezione degli OE; 3-Motivazione e scelta del sistema di selezione degli OE; 4-Determinazione a contrattare;	
OUTPUT	Determinazione a contrattare	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	D.lgs. n. 50/2016 (in particolare artt. 32, 35, 36, Sez. II artt. 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 91,95..); L.R.n. 8/2018; Art. 1 c. 450 L. n. 296/2006; Art. 1 c. 7 D.L. n. 95/2012; Linee Guida ANAC; D. Lgs. N. 33/2013	
INDICATORI DI RISCHIO	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Alto	Il processo è parzialmente discrezionale, poiché il Responsabile del servizio decide sia i criteri, sia le modalità di scelta, nel rispetto delle vigenti norme di legge.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	La pubblicazione degli atti in Amministrazione trasparente previene eventuali opacità del processo decisionale. L'opacità decisionale può essere mitigata, inoltre, da controlli preventivi a campione.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	Necessaria verifica a campione sul rispetto del criterio di rotazione e su ipotesi di frazionamenti elusivi delle soglie comunitarie e di affidamento.
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un idoneo livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo decisionale presenta discrezionalità nella scelta dei criteri e delle modalità di selezione del contraente, tenuto conto che ogni aspetto è rimesso alla scelta del responsabile del servizio , fermi restando i vincoli dettati dal legislatore.</p> <p>Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella gestione del processo.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	



<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	B5	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Definizione dei criteri e modalità di scelta del contraente negli appalti sopra soglia</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Individuazione elementi essenziali del contratto da affidare; 2-Definizione dei criteri di selezione degli OE; 3-Motivazione e scelta del sistema di selezione degli OE; 4-Determinazione a contrattare;	
<b>OUTPUT</b>	Determinazione a contrattare	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. n. 50/2016 (in particolare artt. 32, 35, 59, 60 e segg., Sez. II artt. 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 91,95..95); Art. 1 c. 7 D.L. n. 95/2012; L.R.n. 8/2018; Linee Guida ANAC; D.lgs n. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Alto	Il processo è parzialmente discrezionale, poiché il Responsabile del servizio decide sia i criteri, sia le modalità di scelta, nel rispetto delle vigenti norme di legge.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	La pubblicazione degli atti in Amministrazione trasparente previene eventuali opacità del processo decisionale. L'opacità decisionale può essere mitigata, inoltre, da controlli preventivi a campione.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	Necessaria verifica a campione su ipotesi di frazionamenti elusivi delle soglie comunitarie e di affidamento.
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia un sufficiente livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo. Si ritiene necessario un innalzamento del livello tenuto conto della maggiore complessità del processo e della minore esperienza del personale

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo decisionale presenta discrezionalità nella scelta dei criteri e delle modalità di selezione del contraente, tenuto conto che ogni aspetto è rimesso alla scelta del responsabile del servizio, fermi restando i vincoli dettati dal legislatore. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**ALTO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	B6	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Affidamento</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Pubblicazione atti di gara/lettere di invito; 2-Verifica Documenti amministrativi; 3)Soccorso istruttorio; 4)Nomina Commissione (se prevista); 5) Verbalizzazioni procedura di gara; 6) Verifica anomalia offerte; 7) Aggiudicazione definitiva; 8) Efficacia aggiudicazione definitiva post controlli; 9) Comunicazioni; 10) Pubblicazioni; 11) Accesso atti.	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento di aggiudicazione definitiva	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. n. 50/2016 (articoli vari); L.R.n. 8/2018; Linee Guida ANAC; D.lgs. N. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è parzialmente discrezionale, poiché la Commissione giudicatrice valuta sulla base dei criteri e sub-criteri.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	La pubblicazione degli atti in Amministrazione trasparente previene eventuali opacità del processo decisionale. L'opacità decisionale può essere mitigata, inoltre, dalla rotazione dei componenti della Commissione e dai controlli preventivi a campione.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	Necessaria verifica a campione sulla composizione delle Commissioni, sulla preventiva verifica dell'assenza di ipotesi di conflitto di interesse.
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia un idoneo livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo decisionale presenta discrezionalità nella fase di nomina della Commissione a cura del responsabile di servizio e nella valutazione delle offerte. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella; tuttavia è opportuno elevare il livello del rischio in una delle aree più sensibili alla contaminazione dall'esterno.	

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**ALTO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	B7	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Esecuzione dell'affidamento (comprese le acquisizioni economali)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Stipula del contratto in una delle forme previste dall'art. 32 c. 14 del Codice; 2-Controllo della qualità delle prestazioni a cura del RUP; 3- Accertamento della conformità delle prestazioni al contratto; 3-Verifiche periodiche sulla regolarità dell'esecutore (in termini di sicurezza, del personale,...); 4-Controllo sui subappaltatori; 5 Collaudi intermedi e finali, verifiche di conformità (se prevista); 6-Modifiche contrattuali; 7-Sospensioni; 8-SAL, liquidazioni.	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento di aggiudicazione definitiva	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. n. 50/2016 (in particolare Tit. V); L.R.n. 8/2018; Codice Civile; Linee Guida ANAC.	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Alto	Il processo è parzialmente discrezionale, nelle decisioni del RUP, D.L., DEC, Collaudatore,...tenuto conto delle norme di legge e delle condizioni contrattuali.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Il tracciamento di tutte le fasi, con appositi verbali da conservare agli atti, mitiga l'opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	Necessaria verifica a campione sugli atti relativi alla gestione delle fasi di esecuzione.
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia un idoneo livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo.
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo decisionale presenta discrezionalità nelle diverse fasi di esecuzione in capo a tutti i soggetti coinvolti. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella gestione del processo.	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	



<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	B8	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Rimedi stragiudiziali</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	Istanza del contraente	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1-Iscrizione riserve nella contabilità; 2-Comunicazione delle riserve al RUP da parte del D.L.; 3-Presentazione relazione del D.L.; 4-Attivazione dell'accordo bonario a cura del RUP; 5-Eventuale nomina di esperti; 6-Contraddittorio; 7-Istruttoria; 8-Proposta di accordo bonario a cura del RUP; 9-Trasmissione della proposta al D.L. e all'OE; 10- Conclusione accordo.	
OUTPUT	Transazione	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	D.lgs. n. 50/2016 (in particolare parte VI Capo II)	
INDICATORI DI RISCHIO	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei potenziali operatori economici ed interna (RUP, D.L. ed ente)
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è parzialmente discrezionale.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Il tracciamento di tutte le fasi, con appositi verbali da conservare agli atti, mitiga l'opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	Necessaria verifica a campione sugli atti relativi alla gestione delle fasi di esecuzione.

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia un idoneo livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo decisionale presenta discrezionalità nelle diverse fasi procedurali. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella gestione del processo.	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	B9	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	Rendicontazioni	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Acquisizione documentale; 2-Verifiche; 3-Rendicontazione per SAL e finale.	
<b>OUTPUT</b>	Rendicontazione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. n. 50/2016	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna ed interna. (OE, RUP, D.L. ed ente)
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è parzialmente discrezionale.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Il tracciamento di tutte le fasi, con appositi verbali da conservare agli atti e la corretta conservazione digitale mitiga l'opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	Necessaria verifica a campione.
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia un idoneo livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
<b>VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO</b>	Il processo decisionale presenta discrezionalità nelle diverse fasi procedurali. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella gestione del processo.	

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	C1	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Autorizzazioni/Dinioghi/Revoche (abilitazioni, nulla osta, licenze, concessioni di spazi ed aree pubbliche..)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Presentazione istanza; 2- Esame istanza 3 - Eventuali integrazioni 4-Preavviso di rigetto (se previsto) 5- Provvedimento finale	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale del responsabile del servizio competente	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Legge n. 241/90; D.lgs. N. 507/93 (per spazi ed aree pubbliche); Leggi di settore quali: L.R. n. 21/1992 (rilascio licenze NCC); Regolamenti comunali sulle diverse materie	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è vincolato da norme di legge e regolamentari.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La pubblicazione in Amministrazione trasparente dei regolamenti e la tracciabilità informatica dei procedimenti riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale

I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Necessario controllo a campione su residenze e procedure di stato civile fittizie (es. separazioni)
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda il rilascio di provvedimenti autorizzativi in favore dei soggetti che presentano istanza. I relativi procedimenti sono disciplinati dalle leggi nazionali e regionali, nonché dai regolamenti comunali. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio.</p> <p>Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nell'istruttoria dei procedimenti e nel rilascio dei provvedimenti finali.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	C2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Protocollo informatico</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte o d'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Acquisizione dei documenti (compresa la scansione in caso di presentazione cartacea); 2- Classificazione; 3 - Organizzazione; 4-Registrazione; 5- Segnatura; 6- Assegnazione; 7 - Conservazione; 8-Ricerca e reperimento	
<b>OUTPUT</b>	Documento protocollato in arrivo o in partenza	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	DPR n. 445/2000, artt. 50 e segg.	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse di chiunque.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è parzialmente vincolato da norme di legge, ma le singole fasi informatizzate vengono gestite discrezionalmente dal personale assegnato.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La gestione totalmente informatizzata e la conservazione dell'archivio del protocollo informatico consente di tracciare tutte le operazioni effettuate e gli autori abilitati con apposite credenziali.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la gestione informatica del protocollo in tutte le sue fasi. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella protocollazione.</p> <p>La gestione informatizzata e la conservazione del protocollo riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	C3	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Permessi retribuiti amministratori</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Acquisizione istanza; 2- Verifica partecipazione ad attività degli organi e delle commissioni; 3 - Quantificazione permessi fruiti; 4-Comunicazione.	
<b>OUTPUT</b>	Attestazione permessi	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 2 l.r. n. 4/2012; Art. 2 comma 12 l.r. n. 5/2017; art. 79 d.lgs. n. 267/2000	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, per la parte che concerne la comunicazione ai datori di lavoro
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da norme di legge: la partecipazione alle sedute consiliari, di giunta e di commissioni conciliari sono attestate dai segretari verbalizzanti; mentre è l'indicazione della durata, della data e dell'orario di fruizione dei permessi di cui all'art. 79 commi 4 e 5 del d.lgs. N. 267/2000 è rimessa all'autonoma decisione degli interessati, nei limiti stabiliti dalla legge
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	I controlli successivi con cadenza mensile e la protocollazione di istanze ed attestazioni limitano ogni ipotesi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda l'attestazione dei permessi retribuiti degli amministratori ai fini dell'espletamento del mandato. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella protocollazione.</p> <p>La protocollazione informatica dei documenti di input/output ed i controlli successivi con cadenza mensile riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	C4	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Pratiche e certificazioni anagrafiche e di stato civile</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Aggiornamenti banche dati; 2- Tenuta dei registri; 3- Istanza di rilascio certificazione; 4 - Verifica correttezza dati; 5-Reperimento dati; 6- Rilascio autorizzazione	
<b>OUTPUT</b>	Certificazione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Artt. 450 e segg. Codice Civile; DPR n. 396/2000....	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse di chiunque.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è totalmente vincolato da norme di legge. Si ravvisa discrezionalità nei controlli sulle residenze
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Bassa	La gestione totalmente informatizzata e la conservazione dell'archivio consente di tracciare tutte le operazioni effettuate e gli autori abilitati con apposite credenziali.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la gestione informatica dell'Anagrafe e dello Stato Civile in tutte le sue fasi. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nella protocollazione. La gestione informatizzata riduce il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale. Si ritiene fondamentale il controllo su un campione rappresentativo ai fini dell'individuazione di residenze e separazioni fittizie.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	D1	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Rimborsi spese scolastiche</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte previo avviso pubblico dell'ente	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Avviso; Presentazione istanza; 2- Esame istanza; 3 - Eventuali integrazioni; 4-Preavviso di rigetto (se previsto); 5-Provvedimento finale; 6-Pubblicazione in Amministrazione trasparente	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale di concessione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	L.R. n. 31/1984; L. n. 448/1998 (fornitura gratuita o semigratuita libri di testo); Art. 26 D.lgs. n. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da norme di legge.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La protocollazione informatica dei documenti giustificativi di spesa riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda il rimborso di spese sostenute per il diritto allo studio previsto da specifiche disposizioni di legge. I relativi procedimenti sono disciplinati dalle leggi nazionali e regionali. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nell'istruttoria dei procedimenti e nel rilascio dei provvedimenti finali.</p> <p>I controlli successivi a campione riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>BASSO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	D2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Contributi e sussidi economici vincolati da norme di legge (es. trasferimenti servizi sociali; contributi a emigrati che tornano in Sardegna, contributi a inquilini morosi a valere su fondi regionali..)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte previo avviso pubblico dell'ente	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Avviso; Presentazione istanza; 2- Esame istanza; 3 - Eventuali integrazioni; 4-Preavviso di rigetto (se previsto); 5-Provvedimento finale; 6-Pubblicazione in Amministrazione trasparente	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale di concessione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Varie leggi di settore in materia di servizi sociali; Art. 26 D.lgs. n. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da norme di legge.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La protocollazione informatica dei documenti giustificativi di spesa riduce al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati

Basso

Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

**VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO**

Il processo riguarda principalmente l'erogazione di contributi e sussidi previsti da espresse disposizioni di legge. I relativi procedimenti sono disciplinati dalle leggi nazionali e regionali. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nell'istruttoria dei procedimenti e nel rilascio dei provvedimenti finali.  
I controlli successivi a campione riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.

**GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO**

**BASSO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	D3	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Contributi economici in favore di soggetti in condizioni di disagio economico</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte (in alcuni casi a seguito di avviso)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Avviso (quando previsto da particolari azioni); Presentazione istanza; 2- Esame istanza; 3 - Eventuali integrazioni; 4-Preavviso di rigetto (se previsto); 5- Provvedimento finale; 6-Pubblicazione in Amministrazione trasparente	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale di concessione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 12 L. n. 241/1990; Regolamenti comunali; Azioni specifiche di iniziativa regionale; Contributi previsti nell'ambito di misure straordinarie (vedi bonus alimentari "COVID"); Art. 26 D.lgs. n. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Alto	Il processo è vincolato da norme di legge e regolamentari. Si ravvisa discrezionalità nella valutazione dei singoli casi da parte dei servizi sociali
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La protocollazione informatica delle istanze, la necessaria relazione scritta e motivata dei servizi sociali, la pubblicazione del provvedimento attributivo in Amministrazione trasparente, riducono al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda principalmente l'erogazione di contributi e sussidi in favore di soggetti in condizioni di disagio economico. I requisiti di accesso sono previsti da disposizioni di legge o regolamentari. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nell'istruttoria dei procedimenti e nel rilascio dei provvedimenti finali.</p> <p>I controlli successivi a campione, l'adozione di specifici regolamenti con predeterminazione dei criteri e la pubblicazione in amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013, riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	



<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	D4	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Contributi ad associazioni</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte (a seguito di avviso)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Avviso; Presentazione istanza; 2- Esame istanza; 3 - Eventuali integrazioni; 4-Preavviso di rigetto (se previsto); 5-Provvedimento finale; 6-Pubblicazione in Amministrazione trasparente	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale di concessione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Art. 12 L. n. 241/1990; Regolamento Comunale; Art. 26 D.lgs. n. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Bassa	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Media	Il processo è vincolato da norme regolamentari. Si ravvisa discrezionalità nella valutazione delle istanze sulla base dei criteri predeterminati.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Bassa	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Media	La protocollazione informatica delle istanze, la predeterminazione dei criteri di accesso e concessione, la pubblicazione del provvedimento attributivo in Amministrazione trasparente, riducono eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Bassa	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Alto	Allo stato attuale si evidenzia un sufficiente livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda principalmente l'erogazione di contributi e sussidi in favore di associazioni di volontariato presenti nel territorio operanti nel campo sociale, culturale, sportivo, ambientale e di protezione civile, che prestano la propria collaborazione come forma di sussidiarietà orizzontale. I requisiti di accesso sono previsti da disposizioni regolamentari in conformità all'art. 12 della legge n. 241/1990. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nell'istruttoria dei procedimenti e nel rilascio dei provvedimenti finali. I controlli successivi a campione, l'adozione di specifici regolamenti con predeterminazione dei criteri e la pubblicazione in amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013, riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	D5	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Quote di contribuzione utenza e agevolazioni tariffarie</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Avviso; Presentazione istanza; 2- Esame istanza; 3 - Eventuali integrazioni; 4-Preavviso di rigetto (se previsto); 5-Provvedimento finale; 6-Pubblicazione in Amministrazione trasparente	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale di concessione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Provvedimenti annuali degli organi di governo dell'ente, che stabiliscono la quota di contribuzione relativa ai vari servizi a domanda individuale ed eventuali agevolazioni/riduzioni/esenzioni	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da provvedimenti degli organi di governo dell'ente. Si non ravvisano elementi di discrezionalità nei processi decisionali degli uffici.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	L'acquisizione al protocollo di eventuali istanze di riduzione/agevolazione/esenzione, la preventiva approvazione dei criteri da parte degli organi di governo, riducono eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda principalmente il riconoscimento vantaggi economici connessi ad agevolazioni/riduzioni/esenzioni rispetto alla quota di contribuzione posta a carico dei cittadini fruitori di servizi a domanda individuale. I presupposti per usufruire del vantaggio economico sono predeterminati dagli organi di governo dell'ente. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nell'istruttoria dei procedimenti e nel rilascio dei provvedimenti finali. I controlli successivi a campione riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	



<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	D6	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Altri vantaggi economici (concessione di immobili per emergenza abitativa,...)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'Ufficio o su istanza (previo avviso pubblico in caso di alloggi di e.e.p.)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Avviso (nel caso di alloggi di e.e.p.); 2- Presentazione istanze; 3- Nomina Commissione; 4-Istruttoria istanze; 5- Integrazioni documentali; 6-Graduatorie; 7- Ricorsi; 8-Graduatorie definitive; 9-Assegnazione; 10-Aggiornamento graduatorie. In casi eccezionali e al di fuori di avvisi pubblici: 1-Relazione dei servizi sociali; 2-Provvedimento finale; 3-Pubblicazione in Amministrazione trasparente	
<b>OUTPUT</b>	Provvedimento finale di concessione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	L.r. N. 13/1989; Art. 26 D.lgs. n. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è vincolato da norme di legge e regolamentari. Si ravvisa discrezionalità nella valutazione delle istanze sulla base dei criteri predeterminati.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna

I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	La protocollazione informatica delle istanze, la predeterminazione dei criteri di accesso e concessione, la pubblicazione del provvedimento attributivo in Amministrazione trasparente, riducono eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la concessione di alloggi di edilizia economica e popolare per fronteggiare le situazioni di emergenza abitativa. In casi eccezionali è prevista l'assegnazione temporanea di alloggi per particolari situazioni emergenziali adeguatamente motivate dai servizi sociali. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da personale professionalmente competente nell'istruttoria dei procedimenti e nel rilascio dei provvedimenti finali. I controlli successivi a campione, i controlli esterni di AREA nei casi di alloggi di e.e.p., riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	



<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	E1	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Entrate tributarie (IMU, TARI, TASI)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte (richieste di rateizzazione, di sgravio, di rimborso,..) e d'ufficio (liste di carico, accertamenti, ruoli,..)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Approvazione/aggiornamento disposizioni regolamentari; 2-Approvazione aliquote, agevolazioni, esenzioni; 3-Versamento in autoliquidazione (IMU e TASI) o lista di carico (TARI)Per TARI; 4- Registrazione incassi; 5- Aggiornamento banche dati; 6-Gestione istanze di rateizzazione; 7-Presentazione istanze di sgravio/rimborso/rettifica; 8- Esame istanze; 9 - Provvedimenti di annullamento/rigetto/sgravio parziale; 10-Solleciti; 11-Avvisi di accertamento; 12- (fasi 7,8,9,10); 13- Ruoli coattivi	
<b>OUTPUT</b>	Accertamento entrate	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Regolamenti comunali (IUC, nuova IMU, Entrate); Leggi: n. 147/2013 (istituzione IUC); n. 160/2019 (abrogazione TASI e istituzione nuova IMU); d.lgs. N. 504/1992 (ICI); D.L. n. 201/2011 (TARES)	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da norme di legge e regolamentari.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La protocollazione informatica delle istanze e la gestione delle banche dati informatiche riducono al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia la necessità di rafforzare il servizio

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda la gestione delle entrate tributarie comunali (fase ordinaria, fase di accertamento, fase coattiva). Racchiude differenti tipologie di procedimenti rispetto a ciascun tributo ed alle fasi. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno, supportato da società esterne, è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi riguardanti la riscossione dei tributi.  
I controlli successivi a campione riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	E2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Entrate extra tributarie</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte (richieste di rateizzazione, di sgravio, di rimborso,..) e d'ufficio (liste di carico, accertamenti, ruoli,..)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Approvazione/aggiornamento disposizioni regolamentari; 2-Approvazione tariffe, agevolazioni, esenzioni; 3-Versamento in autoliquidazione o lista di carico; 4- Registrazione incassi; 5- Aggiornamento banche dati; 6-Gestione istanze di rateizzazione; 7- Presentazione istanze di sgravio/rimborso/rettifica; 8- Esame istanze; 9 - Provvedimenti di annullamento/rigetto/sgravio parziale; 10-Solleciti; 11- Avvisi di accertamento; 12- (fasi 7,8,9,10); 13- Ruoli coattivi	
<b>OUTPUT</b>	Accertamento entrate	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Regolamenti comunali (suolo pubblico, pubblicità,...); nuovo regolamento comunale del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e mercatale	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da norme di legge e regolamentari.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La protocollazione informatica delle istanze e la gestione delle banche dati informatiche riducono al minimo eventuali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Allo stato attuale si evidenzia la necessità di rafforzare il servizio

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda la gestione delle entrate extra tributarie comunali (fase ordinaria, fase di accertamento, fase coattiva). Racchiude differenti tipologie di procedimenti rispetto a ciascuna tipologia di entrata ed alle fasi. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	E3	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Debiti commerciali</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Impegno di spesa	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Determinazione di impegno; 2-Ricezione fattura; 3-Accettazione/rifiuto fattura; 4-Verifica presupposti liquidazione fattura; 5- Liquidazione fattura; 6-Orinazione pagamento (mandato); 7 Pagamento	
<b>OUTPUT</b>	Pagamento della spesa	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D. lgs. N. 267/2000; d.lgs. 231/2012; L. n. 145/2018	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei creditori.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è vincolato da norme di legge. Si ravvisa discrezionalità nei tempi di pagamento da parte degli uffici preposti
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La fatturazione elettronica, il sistema della PCC, la pubblicazione degli indicatori e dello stock dei debiti commerciali eliminano eventuali rischi di opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda tutte le fasi della spesa relativa a debiti commerciali. Si ritiene fondamentale il monitoraggio dei tempi di pagamento e dello stock dei debiti attraverso la rilevazione dei dati presenti nella PCC. Risultano, quali eventi sentinella alcuni ritardi nei tempi di pagamento e situazioni di solleciti da parte dei creditori. I controlli successivi a campione, riducono il livello dei rischi potenziali.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	E4	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Alienazioni immobiliari</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio (bandi, avvisi)	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Approvazione/aggiornamento disposizioni regolamentari; 2- Approvazione Piano alienazioni patrimoniali; 3-Avviso; 4- Istanze; 5- Istruttoria istanze; 6- Graduatoria; 7-Controlli preventivi sull'acquirente; 8- Esame istanze; 9 - Incasso; 10- Contratto di alienazione; 11- Registrazione e trascrizione.	
<b>OUTPUT</b>	Contratto di vendita	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Regolamento Comunale; principali riferimenti normativi: art. 58 d.l. 112/2008; art. 3 R.D. 2240/1923; art. 3 bis d.l. 351/2001.	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.

I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da norme di legge e regolamentari.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La preventiva approvazione e pubblicazione del Piano alienazioni patrimoniali riduce l'eventuale rischio di opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo riguarda l'alienazione dei beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile. È fondamentale la programmazione preventiva delle alienazioni e la determinazione, mediante apposita relazione di stima, del prezzo di vendita. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dalla programmazione alla stipulazione del contratto di vendita.. I controlli successivi a campione e la pubblicazione degli atti nel sito riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	



<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	E5	
DENOMINAZIONE PROCESSO	Valorizzazioni immobiliari (comprese locazioni attive)	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	D'ufficio (bandi, avvisi)	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1- Approvazione/aggiornamento disposizioni regolamentari; 2- Approvazione Piano valorizzazioni patrimoniali; 3- Avviso; 4- Istanze; 5- Istruttoria istanze; 6-Graduatoria; 7- Controlli preventivi sul concessionario/locatario; 8- Esame istanze; 9-Contratto; 10-Registrazione;	
OUTPUT	Contratto di assegnazione in godimento del bene (in concessione/locazione o altra forma)	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	Regolamento Comunale; Principali riferimenti normativi: art. 58 d.l. 112/2008; art. 3 R.D. 2240/1923; art. 3 bis d.l. 351/2001; D.lgs. N. 117/2017, artt. 70 e 71.	

INDICATORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE	NOTE
I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna, in quanto oggetto di interesse dei cittadini.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è vincolato da norme di legge e regolamentari.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	La preventiva approvazione e pubblicazione del Piano alienazioni patrimoniali riduce l'eventuale rischio di opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessun limite
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un adeguato livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda la valorizzazione dei beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile, nelle diverse forme previste dalla legge. Presupposto imprescindibile per la concessione del bene è la scelta del contraente tramite procedura ad evidenza pubblica (sono previste limitate ipotesi di deroga). È fondamentale la programmazione preventiva e la determinazione, mediante apposita relazione di stima, del prezzo posto a base d'asta. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Costituiscono eventi sentinella le richieste di assegnazione diretta (senza confronto competitivo) da parte di privati, enti ed organismi.

Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dalla programmazione alla stipulazione del contratto, nonché per la fase di monitoraggio preventivo.

I controlli successivi a campione, la procedura ad evidenza pubblica (fatte salve le tassative ipotesi di motivata assegnazione diretta) e la pubblicazione degli atti nel sito riducono il livello dei rischi potenziali e l'opacità del processo decisionale.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**ALTO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	F1	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Controlli interni preventivi e successivi</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Definizione atti da controllare; 2- Verifica proposte (nel caso di controlli preventivi); 3- Verifica atti (nel caso di controlli successivi); 4- Pareri di regolarità tecnica, amministrativa e contabile (nel caso di controlli preventivi); 5- Esitazione controlli e direttive/segnalazioni (nel caso di controlli successivi); 6- Provvedimenti (all'esito dei controlli).	
<b>OUTPUT</b>	Esito controlli	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Regolamento comunale dei controlli interni. Principali riferimenti normativi: D.lgs. N. 267/2000; L. 190/2012; D.lgs. N. 33/2013	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza sostanzialmente interna, poiché riguarda i controlli interni sull'azione amministrativa. Assume rilevanza esterna nella misura in cui si rende necessario coinvolgere ed informare enti/organismi esterni.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è solo parzialmente vincolato da norme di legge e regolamentari. Si ravvisa la discrezionalità dei soggetti preposti alle valutazioni sui controlli (RPCT, Responsabili di servizio)
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Presupposto imprescindibile per processare correttamente l'attività di controllo è la formalizzazione degli esiti (con pareri preventivi formalizzati dai responsabili competenti e con relazioni finali nei casi di controlli successivi). Per quanto concerne i controlli successivi è necessario estrarre campioni casuali degli atti da controllare. L'estrazione casuale tramite procedura informatica riduce al minimo l'opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Si ravvisano criticità sui tempi necessari ad effettuare i controlli successivi generalmente in capo al solo RPCT, tenuto conto delle molteplici ulteriori incombenze.

<p>I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati</p>	<p>Basso</p>	<p>Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo</p>
<p>VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO</p>	<p>Il processo riguarda i controlli interni sugli atti, preventivi e successivi. Racchiude differenti tipologie di procedimenti rispetto ai modi e i tempi dei controlli da effettuare. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli.</p>	
<p>GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO</p>	<p><b>MEDIO</b></p>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	F2	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Controlli esterni obbligatori</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	D'ufficio	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1- Definizione atti da controllare; 2- Verifica atti; 4- Pareri/Relazioni/Raccomandazioni	
OUTPUT	Pareri/relazioni/raccomandazioni	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	D.lgs. N. 267/2000	
INDICATORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE	NOTE

I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo ha rilevanza sostanzialmente interna, poiché riguarda i controlli interni sull'azione amministrativa. Assume rilevanza esterna nella misura in cui si rende necessario coinvolgere ed informare enti/organismi esterni.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Il processo è solo parzialmente vincolato da norme di legge e regolamentari. Si ravvisa la discrezionalità dei soggetti preposti alle valutazioni sui controlli (Organo di revisione, NdV)
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Bassa	Presupposto imprescindibile per processare correttamente l'attività di controllo è la formalizzazione degli esiti
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Si ravvisano criticità sui tempi necessari ad effettuare i controlli, tenuto conto delle molteplici ulteriori incombenze in capo agli organi preposti.

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati

Basso

Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda i controlli esterni sugli atti, preventivi e successivi. Racchiude differenti tipologie di procedimenti rispetto ai modi e i tempi dei controlli da effettuare. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**BASSO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	F3	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Controlli su autocertificazioni e anagrafici</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	D'ufficio	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1- Definizione atti da controllare; 2- Verifica atti (nel caso di controlli successivi); 3- Esitazione controlli e direttive/segnalazioni (nel caso di controlli successivi)	
OUTPUT	Esito controlli	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	d.P.R. n. 445/2000 e normative di settore	
INDICATORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE	NOTE

I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza sostanzialmente sia interna che esterna, poiché riguarda i controlli interni sull'azione amministrativa e sulla sfera giuridica di cittadini. Inoltre, si accentua la rilevanza esterna nella misura in cui si rende necessario coinvolgere ed informare enti/organismi esterni.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è solo parzialmente vincolato da norme di legge e regolamentari. Si ravvisa la discrezionalità dei soggetti preposti alle valutazioni sui controlli (Responsabili di servizio e Polizia Locale)
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Presupposto imprescindibile per processare correttamente l'attività di controllo è la formalizzazione degli esiti. Per quanto concerne i controlli successivi è necessario estrarre campioni casuali degli atti da controllare. L'estrazione casuale tramite procedura informatica riduce al minimo l'opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano criticità, fatti salvi i carichi di lavoro su personale che da anni tende sempre a diminuire.

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Si ritiene opportuno rafforzare il sistema dei controlli rispetto agli attuali standard.
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda i controlli interni sulle autocertificazioni e sugli atti anagrafici (comprese le residenze). Racchiude differenti tipologie di procedimenti rispetto ai modi e i tempi dei controlli da effettuare. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio..</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	F4	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Vigilanza ambientale, stradale e commerciale e applicazione di sanzioni</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Definizione atti da controllare; 2- Verifica atti (nel caso di controlli successivi); 3- Esitazione controlli e direttive/segnalazioni (nel caso di controlli successivi)	
<b>OUTPUT</b>	Esito controlli	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. N. 152/2006; d.lgs. N. 42/2004; d.P.R. n. 380/2001 ed ulteriore normativa in materia edilizia; disciplina in materia di attività produttive e commerciali; Legislazione e disposizioni in materia di SUAPE (L.R. 24/2016 e direttive varie regionali <a href="https://www.sardegnaimpresa.eu/it/sportello-unico/normativa">https://www.sardegnaimpresa.eu/it/sportello-unico/normativa</a> ); D.lgs. n. 285/92 (codice della strada) e ss.mm.ii.	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza sostanzialmente esterna, poiché riguarda la sfera giuridica di cittadini. Inoltre, si accentua la rilevanza esterna nella misura in cui si rende necessario coinvolgere ed informare enti/organismi esterni.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Alto	Il processo è solo parzialmente vincolato da norme di legge e regolamentari. Si ravvisa la discrezionalità dei soggetti preposti alle valutazioni sui controlli (Responsabili di servizio e Polizia Locale)
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Bassa	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Presupposto imprescindibile per processare correttamente l'attività di controllo è la formalizzazione degli esiti.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	Non si ravvisano criticità, fatti salvi i carichi di lavoro su personale che da anni tende sempre a diminuire.

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Si ritiene opportuno incrementare il livello dei controlli rispetto agli standard attuali
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda i controlli esterni sul territorio, afferenti il rispetto degli obblighi e dei doveri previsti dalle disposizioni di legge di settore. Racchiude differenti tipologie di procedimenti rispetto ai modi e i tempi dei controlli da effettuare. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. In un'ottica di prevenzione è opportuno accrescere i controlli.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>ALTO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	G1	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Conferimento incarichi esterni per consulenze, collaborazioni..</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	D'ufficio	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1- Programmazione incarichi spese e consulenze; 2-Individuazione incarichi; 3-Verifica requisiti; 4-Conferimento incarichi; 5-Pubblicazione incarichi.	
OUTPUT	Conferimento incarichi	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	Art. 3 comma 55 l. n. 244/2007 e ss.mm.ii;	
INDICATORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE	NOTE

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza sostanzialmente esterna, poiché concerne l'affidamento di incarichi a soggetti esterni all'ente
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è solo parzialmente vincolato da norme di legge. Si ravvisa la discrezionalità nella scelta degli incarichi laddove previsti
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	Presupposti imprescindibili per processare correttamente ed in modo trasparente gli incarichi di che trattasi sono la <u>preventiva programmazione</u> a cura del Consiglio Comunale e la scelta mediante <u>procedura ad evidenza pubblica</u> .
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano criticità
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda l'affidamento di incarichi di collaborazione e consulenze con esclusione di quelli espressamente previsti per legge. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	G2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Designazione rappresentanti dell'ente presso altri enti ed organismi</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1- Definizione dei criteri; 2- Designazione con provvedimento sindacale	
<b>OUTPUT</b>	Designazione/Nomina	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. N. 267/2000 (art. 50 comma 8; art. 42 comma 2 lett. m); d.lgs. N. 33/2013 (trasparenza degli incarichi e dei compensi)	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Media/Bassa	Il processo ha rilevanza sia interna che esterna, poiché riguarda la designazione di rappresentanti dell'ente presso altri enti/organismi.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Media	Il processo è solo parzialmente vincolato da norme di legge e regolamentari. Si ravvisa la discrezionalità nella scelta fiduciaria dei rappresentanti, fermi restando i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Bassa	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Bassa	Presupposto imprescindibile per ridurre eventuale opacità decisionale è la predeterminazione dei criteri di scelta
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Bassa	Scelta fiduciaria
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Bassa	Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la designazione/nomina di rappresentanti dell'ente in enti e organismi esterni per incarichi a titolo gratuito o oneroso. La scelta è fiduciaria, con provvedimento sindacale, tenuto conto dei criteri predeterminati dal Consiglio Comunale. Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli. È fondamentale garantire la trasparenza degli atti adottati.</p>
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	H1	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Rappresentanza dell'ente in liti e conferimento incarichi legali</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	D'ufficio	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1- Citazione dell'ente in giudizio; 2-Esame causa; 3- Procedura di individuazione legale; 4-Quantificazione della spesa legale; 5-Conferimento incarico; 6- Esito; 7- Eventuale opposizione/resistenza in giudizio gradi successivi.	
OUTPUT	Partecipazione al giudizio	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	Art. 17 d.lgs. N. 50/2016; Regolamento comunale; linee guida Anac	
INDICATORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE	NOTE

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza interna (rispetto alla scelta di partecipare al giudizio) ed esterna (rispetto al conferimento dell'incarico ed alla controparte).
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è sostanzialmente discrezionale in tutte le sue fasi e solo in parte limitata da disposizioni di legge e regolamentari.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	L'approvazione di specifico regolamento per il conferimento degli incarichi legale limita la discrezionalità nella scelta degli incarichi legali e, consentendo la rotazione, riduce i potenziali elementi di opacità del processo decisionale
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano criticità
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda la scelta di partecipare ad una causa legale (come attore in giudizio o come parte chiamata in causa). Non si registrano situazioni pregresse, né segnalazioni o eventi sentinella che possano condurre all'opportunità di elevare il livello anche solo potenziale del rischio. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli. Fondamentale l'adozione e l'attuazione delle disposizioni regolamentari (presenti dal 2020) per ridurre la discrezionalità nel processo decisionale

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	H2	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Transazioni, mediazioni extra giudiziali, accordi, negoziazione assistita</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	D'ufficio	
DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1- Definizione dei criteri; 2- Designazione con provvedimento sindacale	
OUTPUT	Designazione/Nomina	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	D.lgs. N. 28/2010 (mediazione); d.l. n. 132/2014 (negoziato assistita); d.lgs. N. 267/2000	
INDICATORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE	NOTE

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza sia interna (uffici coinvolti nella procedura ed amministratori), che esterna (controparti).
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Il processo è solo parzialmente vincolato da norme di legge. Si ravvisa la discrezionalità nella scelte decisionali degli uffici e dell'organo di governo.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	Presupposto imprescindibile per ridurre eventuale opacità decisionale è la tracciabilità di tutte le fasi del processo.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Nessuno
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Gli strumenti in argomento sono raramente utilizzati dall'ente.

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	<p>Il processo riguarda la gestione extra giudiziale di controversie su diverse tematiche, che possono essere risolte attraverso gli strumenti previsti dal legislatore.</p> <p>Si ritiene necessaria un'adeguata attenzione e l'attuazione di misure di controllo amministrativo preventivo, nonché la pubblicità e trasparenza delle scelte decisionali.</p>	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
CODICE PROCESSO	I1	
DENOMINAZIONE PROCESSO	<b>Raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti</b>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE		
INPUT	Affidamento del servizio	

DESCRIZIONE FASI-AZIONI	1-Affidamento del servizio; 2-Raccolta dei rifiuti solidi urbani; 3; Trasporto; 4 Conservazione Formulari; 6-Conferimento (medesime fasi anche per i rifiuti speciali); 7-Controlli sul regolare svolgimento del servizio.	
OUTPUT	Conferimento dei rifiuti	
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	D.lgs. N. 152/2006;	
INDICATORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE	NOTE
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza interna (controllo del servizio) ed esterna (Unione comuni del Logudoro, gestore del servizio Logudoro servizi srl, impianti di conferimento, utenti).

12 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Le fasi del processo sono caratterizzate dal rispetto di specifiche disposizioni di legge. Permane discrezionalità nella fase dei controlli.
13 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
14 - Opacità del processo decisionale	Medio	Il regolare ciclo dei rifiuti deve essere tracciato da specifici documenti di accompagnamento durante il trasporto, nonché dalla certificazione dei rifiuti conferiti.
15 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	In assenza di controlli sul servizio, anche a campione, possono ravvisarsi potenziali rischi sul regolare smaltimento dei rifiuti. Si ritiene opportuno il costante flusso informativo tra Gestore del servizio/Unione/Comune
16 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Opportuno rafforzare il sistema dei controlli interni, sia sul conferimento dei RSU, sia sul conferimento di inerti nella discarica comunale

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda l'intera gestione del ciclo dei rifiuti (solidi urbani e inerti), ivi compresi i controlli effettuati al fine di verificare la corretta azione. Non si registrano situazioni pregresse. Si registrano segnalazioni nei confronti del gestore del servizio rifiuti soli urbani. Si ritiene opportuno elevare il livello anche solo potenziale del rischio ai fini dell'adozione di misure adeguate di trattamento.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	I2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Controlli sul territorio</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio o su segnalazioni dall'esterno	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Acquisizione di segnalazioni (se presenti); 2- Programmazione controlli sul territorio; 3; Individuazione discariche abusive; 4 Adozione dei provvedimenti sanzionatori di competenza; 5-Denuncia ad autorità competenti;	
<b>OUTPUT</b>	Verbali sul controllo del territorio e denunce discariche abusive (se presenti)	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	D.lgs. N. 152/2006;	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza interna (controllo del territorio) ed esterna (responsabili dell'abbandono dei rifiuti).
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Le fasi del processo sono caratterizzate dal rispetto di specifiche disposizioni di legge. Permane discrezionalità nella fase dei controlli.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Medio	Si verificano periodicamente situazioni di rifiuti abbandonati nel territorio
I4 - Opacità del processo decisionale	Alto	Si ravvisa opacità nel processo decisionale nella misura in cui sono assenti o carenti i controlli
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	In assenza di controlli sul territorio possono ravvisarsi potenziali rischi di discariche abusive (occasionalmente o, sebbene più rare e finora mai riscontrate, organizzate).
I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Medio	Necessario rafforzare la vigilanza e i controlli

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda l'attivazione di controlli per prevenire fenomeni di discariche abusive e smaltimento irregolare di rifiuti. Si registrano sporadiche situazioni pregresse di abbandono di rifiuti principalmente sui bordi delle strade, mentre allo stato attuale non si rilevano situazioni di smaltimenti organizzati ed irregolari di rifiuti.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**ALTO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	J1	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Pianificazione urbanistica generale</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Cosituazione Ufficio di Piano; 2-Predisposizione Elaborati del Piano; 3; Pareri; 4 Adozione Piano; 5-Osservazioni; 6-Esame osservazioni; 7-Verifiche RAS; 8-Eventuali osservazioni RAS; 9-Esame osservazioni RAS; 10-Approvazione; 11-Pubblicazione	
<b>OUTPUT</b>	Piano urbanistico	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Principali riferimenti normativi statali: L. n. 1142/1950; D.M. n. 1444/1968; L. n. 765/1967; L. n. 10/1977; Legislazione urbanistica regionale: L.R. n. 23/1985; L.R. n. 45/1989; L.R. n. 8/2015; L.R. n. 11/2017; L.R. n. 1/2021	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Le fasi del processo sebbene scandite e regolate da specifiche disposizioni di legge, sono caratterizzate da discrezionalità nelle scelte decisionali del Consiglio Comunale.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	La discrezionalità nelle scelte di pianificazione del territorio è insita nel processo e costituisce prerogativa del Consiglio Comunale. Le competenze regionali in materia urbanistica (tra le quali l'approvazione del Piano) riducono eventuali fattori anche solo potenziali di opacità del processo decisionale e di non conformità al dettato normativo. Inoltre, la pubblicazione di atti intermedi (Piano e varianti adottati) e finali (Piano approvato), riduce sensibilmente l'opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano limiti

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo
VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO	Il processo riguarda la pianificazione urbanistica comunale, articolata in più fasi temporali, in cui sono parte attiva sia soggetti interni, sia soggetti esterni. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli.	
GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO	<b>MEDIO</b>	

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	J2	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	Pianificazione urbanistica attuativa e convenzioni	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Cosituzione Ufficio di Piano; 2-Predisposizione Elaborati del Piano; 3; Pareri; 4 Adozione Piano; 5-Osservazioni; 6-Esame osservazioni; 7-Verifiche RAS; 8-Eventuali osservazioni RAS; 9-Esame osservazioni RAS; 10-Approvazione; 11-Pubblicazione	
<b>OUTPUT</b>	Piano attuativo	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Principali riferimenti normativi statali: L. n. 1142/1950; D.M. n. 1444/1968; L. n. 765/1967; L. n. 10/1977; Legislazione urbanistica regionale: L.R. n. 23/1985; L.R. n. 45/1989; L.R. n. 8/2015; L.R. n. 11/2017; L.R. n. 1/2021	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Medio	Le fasi del processo sebbene scandite e regolate da specifiche disposizioni di legge, sono caratterizzate da discrezionalità nelle scelte decisionali del Consiglio Comunale.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	La discrezionalità nelle scelte di pianificazione del territorio è insita nel processo e costituisce prerogativa del Consiglio Comunale. Le competenze regionali in materia urbanistica (tra le quali l'approvazione del Piano) riducono eventuali fattori anche solo potenziali di opacità del processo decisionale e di non conformità al dettato normativo. Inoltre, la pubblicazione di atti intermedi (Piano e varianti adottati) e finali (Piano approvato), riduce sensibilmente l'opacità del processo decisionale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano limiti

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati

Basso

Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda la pianificazione urbanistica comunale, articolata in più fasi temporali, in cui sono parte attiva sia soggetti interni, sia soggetti esterni. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	J3	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Controlli sull'uso del territorio (abusi)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio o su segnalazioni	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Segnalazioni; 2-Programmazione controlli; 3- Attivazione controlli; 4 Verbali sui controlli; 5- Pubblicazione mensile elenco abusi; 6- Comunicazione abusi ad Autorità competenti; 7- Ordinanze; 8-Verifica ottemperanza ordinanze; 9- Valutazione eventuali accertamenti di conformità; 10-Acquisizioni al patrimonio dell'ente (se necessarie); 11-Demolizioni (se necessarie)	
<b>OUTPUT</b>	Rimozione abusi accertati	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Principali riferimenti normativi statali: L. n. 1142/1950; D.M. n. 1444/1968; L. n. 765/1967; L. n. 10/1977; Legislazione urbanistica regionale: L.R. n. 23/1985; L.R. n. 45/1989; L.R. n. 8/2015; L.R. n. 11/2017; L.R. n. 1/2021; d.P.R. n. 380/2001; Codice Penale	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>

I1 - Livello di interesse esterno	Alto	Il processo ha rilevanza esterna.
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Alto	Le fasi del processo sono scandite e regolate da specifiche disposizioni di legge e limitano significativamente la discrezionalità dell'azione amministrativa. Si ravvisa elevata discrezionalità degli uffici competenti nella fase delle fattispecie da sottoporre a controllo e nel numero di controlli periodici da effettuare
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Medio	La discrezionalità nelle fattispecie da controllare può costituire elemento di opacità del processo decisionale, che può essere limitata prevedendo come obiettivo almeno una percentuale minima di controlli da effettuare. All'esito dei controlli effettuati, l'obbligo del rispetto di specifiche disposizioni normative impone l'adozione di provvedimenti conseguenti, eliminando le ipotesi di decisioni discrezionali.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Medio	La carenza di personale limita la quantità e qualità dei controlli

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati

Medio

Opportuno rafforzare le risorse umane preposte ai controlli

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda i controlli sugli abusi edilizi e le conseguenti misure. Le fasi del controllo ed i provvedimenti conseguenti, una volta accertati gli abusi, sono espressamente previsti dalla legge. Opportuno rafforzare le risorse umane da destinare ai controlli.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**ALTO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	J4	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Assegnazione aree (PIP e PEEP)</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	D'ufficio	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-Pianificazione delle aree (P.d.z. 167, P.I.P.,...); 2-Bandi di assegnazione; 3; Acquisizione istanze; 4 Istruttoria istanze; 5-Graduatorie; 6-Alienazioni; 7-Verifica rispetto termini e condizioni previsti per l'edificazione.	
<b>OUTPUT</b>	Cessione aree	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Principali riferimenti normativi statali: L. n. 167/1962; L. n.865/1971; L. n. 10/1977; L. n. 448/1998; L. n. 106/2011; L. n. 136/2018; d.P.R. n. 380/2001	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Medio	Il processo ha rilevanza esterna (beneficiari potenziali). Allo stato attuale l'offerta è decisamente superiore alla domanda.

12 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Le fasi del processo sono scandite e regolate da specifiche disposizioni di legge.
13 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
14 - Opacità del processo decisionale	Medio	La discrezionalità nelle scelte di pianificazione delle aree in argomento è insita nel processo e costituisce prerogativa del Consiglio Comunale. Le competenze regionali in materia urbanistica (tra le quali l'approvazione del Piano) riducono eventuali fattori anche solo potenziali di opacità del processo decisionale e di non conformità al dettato normativo.
15 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano limiti
16 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati	Basso	Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda la pianificazione preventiva e l'assegnazione di aree di edilizia economica e popolare e per insediamenti produttivi. Tutto il processo è regolato dagli obblighi di pubblicità. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**MEDIO**

<b>MAPPATURA DEI PROCESSI</b>		
<b>CODICE PROCESSO</b>	J5	
<b>DENOMINAZIONE PROCESSO</b>	<b>Certificazioni</b>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE</b>		
<b>INPUT</b>	Istanza di parte	
<b>DESCRIZIONE FASI-AZIONI</b>	1-istanza di parte; 2-Certificazione da parte degli uffici.	
<b>OUTPUT</b>	Certificazione	
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Principali riferimenti normativi statali: L. n. 1142/1950; D.M. n. 1444/1968; L. n. 765/1967; L. n. 10/1977; d.P.R. n. 380/2001; Legislazione urbanistica regionale: L.R. n. 23/1985; L.R. n. 45/1989; L.R. n. 8/2015; L.R. n. 11/2017; L.R. n. 1/2021	
<b>INDICATORI DI RISCHIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
I1 - Livello di interesse esterno	Basso	Il processo ha rilevanza esterna (richiedenti)
I2 - Discrezionalità nel processo decisionale	Basso	Le fasi del processo sono scandite e regolate da specifiche disposizioni di legge.
I3 - Manifestazione di eventi corruttivi negli ultimi 5 anni	Basso	Nessuna
I4 - Opacità del processo decisionale	Basso	Il rilascio delle certificazioni è soggetto a valutazioni di tipo tecnico, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed alla pianificazione urbanistica comunale.
I5 - Limiti di attuazione delle misure di trattamento del rischio	Basso	Non si ravvisano limiti

I6 - Livello di attenzione e consapevolezza del responsabile rispetto ai rischi individuati

Basso

Allo stato attuale si evidenzia un buon livello di attenzione e di consapevolezza rispetto ai rischi anche solo potenzialmente insiti nel processo

VALUTAZIONE SULLE CRITICITÀ DEL PROCESSO

Il processo riguarda il rilascio di certificazioni in materia urbanistica ed edilizia. Non si ravvisano elementi di discrezionalità nel processo decisionale. Il contesto interno è caratterizzato da adeguate competenze per la gestione di tutte le fasi dei controlli.

GRADO DI RISCHIO ATTRIBUITO AL PROCESSO

**BASSO**